

Approvato un documento che considera concluso il dialogo con il Governo regionale

I sindaci scelgono l'Ars come unico interlocutore



Crisi istituzionale, disegno di legge di riforma delle Province, emergenza rifiuti, precari degli Enti locali e Programmazione europea sono stati gli argomenti principali affrontati nel corso dell'Assemblea straordinaria di tutti i sindaci siciliani, svoltasi lo scorso 8 ottobre nella Sala Gialla dell'Assemblea regionale siciliana.

“La crisi istituzionale - ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente dell'AnciSicilia, in apertura dei lavori - è assolutamente palese e il programma organico che abbiamo presentato in occasione dell'assemblea del 5 maggio scorso non ha avuto alcun riscontro. Vogliamo dare un contributo di razionalità, riconoscendoci pezzi importanti del sistema istituzionale regionale e la nostra dignità è legata al consenso ricevuto dagli elettori”.

“Siamo gli unici - ha aggiunto - applauditi e insultati con il nostro nome e cognome, ma da quello che è emerso anche nell'incontro dei sindaci a Montecitorio, nei giorni scorsi, si continua sulla linea della mortificazione dei governi locali a livello nazionale e regionale, annunciando riforme ma sostanzialmente lasciando i Comuni inascoltati”.

“I Liberi Consorzi previsti dallo Statuto siciliano - ha spiegato Orlando - sono paradossalmente una realtà in tutta Italia e non lo sono ancora in Sicilia. Da noi le Province esistono ancora, anche se commissariate e tutto ciò che fa capo alle Province sta an-



Un momento dell'incontro nella Sala Gialla dell'Ars

dando in rovina, con danni irreversibili sui servizi ai cittadini. La riforma Delrio può essere un'opportunità, proprio perché ci darebbe la possibilità di accesso diretto ai fondi europei, prevedendo per la Programmazione 2014/20 la divisione della Sicilia in agende urbane. Far coincidere gli attuali confini delle Città metropolitane con i confini delle Aree metropolitane è una forzatura. I Comuni esclusi verrebbero considerati residuali. Staccare un territorio rispetto all'attuale assetto potrebbe creare grossi problemi di crediti e debiti, oltre che di confini, mortificando

le identità. Deve ovviamente essere confermata, entro tempi brevi e certi, la possibilità di un Comune di aderire ad altro Libero Consorzio o altra Città metropolitana”.

“Per quanto riguarda i rifiuti - ha detto ancora il presidente di AnciSicilia - i sindaci non possono continuare a conferire i rifiuti a privati che lucrano a scapito di amministrazioni e cittadini, mentre per quanto riguarda il Sistema idrico integrato siamo ancora al paradosso, con i Comuni che hanno fatto gli Aro in attesa di sapere come comportarsi con il personale e come

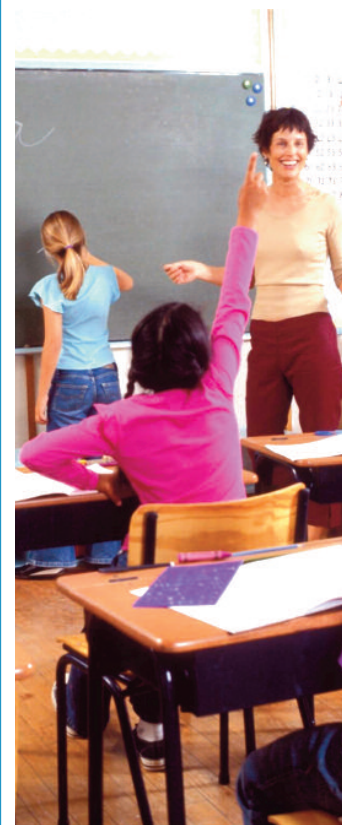
Occorre già pensare alla Programmazione europea per il 2014/2020

armonizzare le esigenze dei territori. L'Anci è assolutamente favorevole affinché il Comune gestisca il servizio idrico da solo o consorziandosi, nella consapevolezza che l'acqua è un diritto di tutti e non di pochi”.

“Per quanto riguarda il problema del precariato - ha concluso Orlando - la Regione ha fatto sì che si creasse un albo regionale, dando vita a un ulteriore parcheggio costoso per i Comuni. I sindaci hanno un unico partito, quello della città che amministrano. Confidiamo in un intervento del Capo dello Stato, al quale, con una lettera inviata lo scorso 5 settembre, ci siamo rivolti con fiducia”.

A conclusione dei lavori l'Assemblea ha approvato alla unanimità una mozione, proposta dal presidente Orlando, che considera conclusa la fase della interlocuzione con il Governo regionale e individua nell'Ars il principale interlocutore per le riforme istituzionali. Per questi motivi, l'AnciSicilia chiederà di convocare, in tempi brevi, una riunione con le Commissioni competenti per ciò che riguarda i Liberi Consorzi. Infine, verrà sollecitato un ulteriore incontro per la definizione di emergenze quali rifiuti, sistema idrico, precari e Programmazione europea.

“Buona scuola” Osservazioni e proposte sul “Piano Renzi”



AnciSicilia, raccogliendo l'invito dell'Ufficio scolastico regionale di esprimere, nella qualità di amministratori locali, osservazioni, proposte e criticità sulle linee generali del “Piano Renzi” sulla “Buona scuola”, ha inviato a tutti i sindaci siciliani le schede atte ad accogliere sinteticamente gli elementi, i punti di forza e i punti di debolezza della riforma.

Le schede raccolte serviranno a racchiudere in un quadro sintetico ma efficace la posizione dei Comuni siciliani che, in tal modo, parteciperanno attivamente alla consultazione avviata dal Governo.

“All'Italia - ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia - serve una buona scuola che sviluppi nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico”.

“Dare al Paese una buona scuola - ha concluso - significa dotarlo di un meccanismo permanente di innovazione, sviluppo e qualità della democrazia. Dobbiamo tornare e vivere l'istruzione e la formazione non come un costo, ma come un investimento per il Paese”.

Le schede con le osservazioni dovranno essere inviate, entro il 24 ottobre, all'indirizzo email: formazione@anci.sicilia.it (o eventualmente via fax al numero 091/7404852)

I Liberi Consorzi previsti dallo Statuto sono realtà altrove ma non nell'Isola



L'intervento del presidente Orlando

Si potrà depositare in Comune l'espressione di volontà alla donazione

Accordo con il Centro trapianti Sicilia per sensibilizzare e informare sul tema

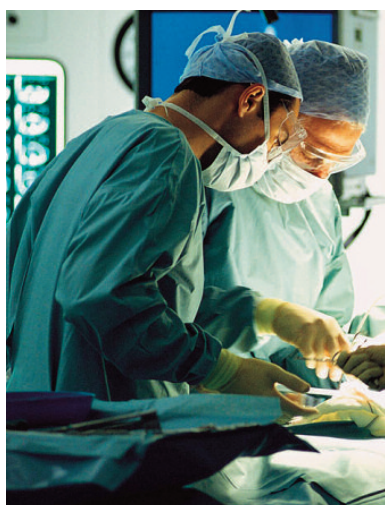
Il Comune sempre più protagonista e all'avanguardia nel riconoscimento delle prerogative e delle volontà dei cittadini. Grazie a un protocollo d'intesa che l'Anci Sicilia si appresta a firmare, il prossimo 24 ottobre, con il Centro regionale trapianti Sicilia, i cittadini potranno depositare, presso il Comune di residenza, l'espressione di volontà di donazione dei propri organi dopo la morte.

La legge 91/1991, integrata da provvedimenti successivi e contenente le “Disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e di tessuti”, infatti, detta le regole a riguardo, fissando le disposizioni di attuazione delle norme circa la dichiarazione di volontà del donatore,

le quali possono essere rese anche presso i Comuni e da questi trasmessi alle Aziende sanitarie.

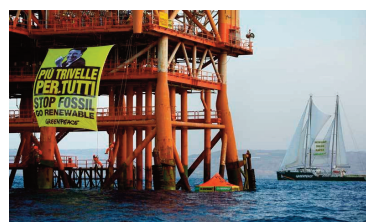
Obiettivo del protocollo sarà dare un'adeguata diffusione della normativa presso gli Enti locali siciliani, affinché si possa procedere con la formazione dei funzionari preposti al servizio, per permettere ai cittadini di essere adeguatamente informati.

“La donazione di organi e di tessuti - ha commentato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia - è una scelta personale, che può trasformarsi in un importantissimo servizio sociale e umanitario. Grazie a questo accordo con il Centro trapianti Sicilia, possiamo farla diventare una scelta “in Comune”.



Schema di delibera per i Consigli comunali

Dura presa di posizione contro le trivellazioni



“È necessario che i Governi, nazionale e regionale, facciano scelte chiare sulle trivellazioni e sulla sorte del nostro mare”. Lo ha detto Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia, aggiungendo come occorra “chiarire, una volta per tutte, se si vuole seguire la strada della valorizzazione delle risorse dell'Isola o se si vuole trasformare il Mediterraneo in una piattaforma

industriale, come prevede il decreto Sblocca Italia”.

“Confermiamo - ha aggiunto - il nostro sostegno alle iniziative di Greenpeace contro le trivellazioni nel canale di Sicilia, così come avevamo già fatto il mese scorso, aderendo anche a un ricorso al Tar per fermare il progetto Off-shore Ibleo, al largo della costa tra Gela e Licata”.

“Nei prossimi giorni - ha concluso Orlando - ci attiveremo inviando ai nostri Comuni uno schema di delibera, che dovrà essere adottato dai Consigli, in difesa dell'ambiente e della sua biodiversità, ma soprattutto per evitare autorizzazioni facili e irrevocabili”.